



SEGRETERIA PROVINCIALE DI LECCE
IV Congresso Provinciale – Borgo Cardigliano
14 Novembre 2009

IV CONGRESSO PROVINCIALE

UILCA LECCE

BORGO CARDIGLIANO
(Specchia – Le)

RELAZIONE INTRODUTTIVA

di

Oronzo Pedio



A nome della Segreteria provinciale e di tutti i Quadri sindacali della Uilca Lecce saluto le Delegate, i Delegati e i gentili ospiti che ci onorano della loro presenza e che, ne sono sicuro, daranno un significativo contributo al dibattito odierno.

Un ringraziamento particolare a chi si è sobbarcato i disagi della distanza per essere qui con noi, oggi..., per dare il proprio apporto ad un Consesso così importante... mi si consenta di citarli tutti cominciando dal Segretario nazionale della nostra Organizzazione sindacale, Luigi Mastrosanti... che terrà le conclusioni di questo nostro importante incontro... grazie Luigi.

Proseguendo, quindi, con Giuseppe Bilanzuoli, Segretario Responsabile del Coordinamento Nazionale di Intesa SanPaolo, Danilo Piazzesi, Segretario Responsabile del Coordinamento Nazionale di Unicredit-Banca di Roma, Giancarlo Cernicchiaro, Segretario Generale della Uilca Puglia al quale auguriamo Buon lavoro per i prossimi importanti impegni che lo attendono... che ci attendono come Uilca regionale...

Un ringraziamento a tutti i dirigenti sindacali della Uilca Puglia che vedo in sala... davvero grazie... avete “macinato” decine, centinaia di chilometri per essere qui, per condividere con noi una giornata che siamo sicuri sarà per tutti emozionante, esaltante...

Un forte segnale di appartenenza.



Un grazie agli Amici Segretari provinciali di Fabi, Fiba, Fisac e Dircredito, con i quali condivido, da anni, un percorso di grande rispetto personale prima che di ruolo.

Ho lasciato volutamente per ultimo Salvatore Giannetto, Segretario generale della Uil di Lecce, al quale va il ringraziamento di tutta la Categoria per il supporto politico costante che da sempre riserva alla nostra Struttura. E' grazie anche al suo sostegno se la Uilca di Lecce è cresciuta in maniera significativa in questi ultimi anni.

Ritengo che un appuntamento così importante per noi debba essere vissuto non come momento rituale quanto, piuttosto, come occasione utile ad una discussione di elevato spessore in cui le idee si confrontano e le energie si uniscono nella elaborazione di una iniziativa sindacale sempre più rispondente alle istanze delle Lavoratrici, dei Lavoratori e dei Cittadini. Proprio una forte discussione, la volontà di partecipazione, di contare, sono elementi che hanno caratterizzato tutte le nostre assemblee di base. Assemblee "vissute" sia in termini di presenza che di dibattito politico. Assemblee che hanno visto il rinnovo delle Rsa e l'elezione di 43 Delegate e Delegati che oggi, insieme a noi, vivranno questo importante momento di democrazia sindacale che si concretizzerà nell'elezione dei nuovi



Organismi provinciali. Sono state assemblee esaltanti... alcune si sono svolte fuori dall'orario di lavoro a dimostrazione dell'attaccamento delle nostre Iscritte e dei nostri Iscritti e di quel senso di appartenenza che caratterizza la nostra attività sul territorio. Una attività che richiede un grande sforzo collettivo per assicurare una fattiva presenza nell'intera provincia...

... spesso si sente ripetere "dobbiamo recuperare il rapporto con la base... dobbiamo tornare nei luoghi di lavoro, parlare con le Colleghe e con i Colleghi..." Per quanto ci riguarda possiamo affermare, senza paura di essere smentiti, che ciò, per noi, è pratica quotidiana.

Mi scuso fin d'ora se questa relazione non parlerà di margini di intermediazione, di stock option... di benchmark, di mission e di chi ne ha più ne metta... mi scuso sin d'ora se non cadrà nella rete di vuoti esercizi accademici, se non ci addentreremo nella analisi dei massimi "sistemi" che fa "tanto moda" in chi pratica il principio del "concentrato di opinioni" e spesso "parla per sentito dire".

Abbiamo la assoluta necessità di essere concreti, estremamente pragmatici in un contesto sociale dove l'apparire è predominante sull'essere, dove i contenuti sono sostituiti dalla vacuità dell'immagine.



Vogliamo parlare di noi... del ruolo del Sindacato in un contesto sociale ed economico così difficile, vogliamo parlare del disagio delle Lavoratrici e dei Lavoratori in una Società che da anni persegue un insano individualismo, frammisto ad un intollerabile opportunismo. Elementi in palese antitesi a principi di etica, solidarietà e di partecipazione che dovrebbero contraddistinguere ed essere patrimonio e fondamento di una Società civile.

Vogliamo parlare della difficoltà di dialogo all'interno dei luoghi di lavoro e nella Società in generale. Vogliamo parlare della assoluta necessità di relazionarsi all'interno di un contesto generale del mondo del lavoro, rifuggendo da un confronto limitato alla propria Categoria. Vogliamo e dobbiamo parlare di occupazione, di sana occupazione... del lavoro che manca e della necessità di trovare nuovi strumenti che favoriscano l'occupazione senza, però, arretrare o, magari, peggiorare basi normative esistenti.

In questi giorni c'è un certo dibattito proprio su tale importante argomento... noi riteniamo che non ci si debba sottrarre al confronto se il metodo è quello del rispetto delle varie posizioni e, soprattutto, se la leva di nuova occupazione non sia prodromo per una futura destrutturazione del CCNL o per inaccettabili richieste di deroghe.



Il senso di responsabilità che ha accompagnato il Sindacato nella gestione di processi difficili che, nel corso degli anni, hanno investito il nostro Settore, deve trovare la giusta lettura politica da parte delle Associazioni datoriali. Sbaglia nettamente chi dovesse distorcere tale senso di responsabilità che ha consentito al Sistema di superare una fase difficile alla fine degli anni 90, con grandi sacrifici ed un profondo impegno da parte delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Abbiamo già dato, ci sentiamo di dire, nel momento da un lato si mette in piedi la possibilità di nuova occupazione per i giovani e, dall'altro, traspaiono richieste velate di deroghe al CCNL. Con tentativi, tra l'altro, di avviare, sul tema, un livello di confronto aziendale, anziché cercare soluzioni attraverso un naturale Accordo Quadro valido per l'intero Settore.

Bisogna chiarire, innanzitutto, cosa intendano, alcune controparti, per nuova occupazione: se il riferimento è ad una ordinarietà, allora diciamo che gli strumenti normativi già esistono, ovvero i contratti a tempo determinato, quelli di inserimento, di apprendistato professionalizzante... in caso, invece, di previsione di risorse aggiuntive per la creazione di nuovi posti di lavoro, il confronto è sicuramente praticabile ed auspicabile se



privo di ipotesi di nuove forme di “salario creativo” e se attuato nel pieno rispetto delle prerogative e delle posizioni di tutti.

Da diversi mesi oramai viviamo una profonda crisi economica, il cui virus è partito dall’America per espandersi, come una pandemia, a livello mondiale. Banche fallite o aiutate a fallire, lo stesso dicasi per colossi assicurativi... una crisi che ha fatto tremare l’intera economia mondiale, facendoci precipitare in una drammatica recessione.

Sono stati versati e vengono tuttora versati fiumi di inchiostro e tanti si sono improvvisati “piccoli analisti della grande finanza” per discettare, spiegare, per dire che “era tutto prevedibile”, salvo magari affermare, qualche giorno dopo, che “nulla era prevedibile...”

Colpa del liberismo selvaggio, colpa della finanza che si sostituisce alla produzione, colpa di finanzieri spregiudicati che in America confessano, si pentono o almeno fanno finta di pentirsi e vanno in galera... in altri paesi, invece, te li ritrovi, prima o poi, nei talk show...

Peccato che molti fini analisti che occupano ogni spazio televisivo e inondano di inchiostro pagine su pagine di autorevoli quotidiani con le loro acute osservazioni, si accorgano sempre dopo dei disastri creati da una finanza “molto creativa”... tanto creativa...



Non so quanti di voi ricordano il mitico personaggio di Corrado Guzzanti che faceva la parodia dei santoni che imperversano nelle tv locali, diceva più o meno così: “c’è crisi, c’è grossa crisi... Non sappiamo più dove stiamo andando, cosa stiamo facendo”.

Bene, in tempi di profonda crisi finanziaria, industriale e culturale, in tempi in cui i managers trovano sempre il modo di riciclarsi in nuove imprese senza rinunciare, chiaramente, ai loro significativi incentivi economici; in tempi in cui le aziende chiedono tagli alle tasse e incentivi per continuare la propria attività, senza, però, prendere particolari impegni in merito al mantenimento dei posti di lavoro; in tempi in cui l’unico modo di “partecipazione sociale” (o asociale!), sembra riscontrarsi nelle code chilometriche per partecipare ai provini dei vari reality, in tempi in cui le persone spendono la propria vita nell’inseguimento di una improbabile vincita al Superenalotto, in tempi così drammatici, bui per la nostra Società, quali sono gli strumenti messi in campo dalla politica?

Transumanze, finti giochini di schieramento per poi finire, magari, con il “tutti in pizzeria”, “pizzini” che vengono scambiati nelle trasmissioni televisive a dimostrazione di un “profondo” rispetto nei confronti dei Cittadini elettori o dei sudditi elettori... ultimamente l’imbarbarimento ha



portato ad assurgere a politica di “primo piano” fatti non propri del Parlamento, della camera dei Deputati, ma di altre camere molto più intime... Per non parlare dei costanti tentativi di riforma della giustizia con adattamenti “ad personam” o dei segnali non proprio positivi nei confronti di una informazione a volte non proprio allineata e, pertanto, per usare un eufemismo, “fastidiosa.”

Intanto cresce in maniera inesorabile la disoccupazione, il massiccio ricorso alla Cassa integrazione, dove possibile, ... cresce un disagio sociale alimentato da una insicurezza del quotidiano che travolge milioni di cittadini. Nuove povertà inserite in una Società sempre più fondata sull’egoismo, sull’individualismo, sull’assenza di solidarietà... sul principio del “chiudersi in casa, non solo quando viene la sera”, sulla assenza di socializzazione.

Nella relazione congressuale del febbraio 2006 parlavamo di uno scandalo che aveva coinvolto la finanza e l’industria italiana nel tempo. (Sembra passato un secolo ed in realtà parliamo appena di tre anni addietro).

Cirio, Parmalat, i “furbetti del quartierino”, ovvero i cosiddetti immobilieristi che tentavano di scalare il Paese anche attraverso il tentativo di conquista di importanti mezzi di informazione.



Chi parlò per primo, con diversi mesi di anticipo, del possibile crack Parmalat? Un comico... Beppe Grillo... un comico...

E i fini analisti, i dotti, medici e sapienti? Tutti impegnati nel risiko della finanza dei salotti o, magari, a giocare con le figurine dei calciatori!!!

Che fine hanno fatto questi signori? Che cosa ha insegnato una vicenda così grave per il Paese e per l'economia italiana? Una delle tante vicende che ha messo sul lastrico migliaia di risparmiatori.

In principio l'indignazione collettiva, in Italia da anni esiste un vero e proprio partito composto dai professionisti dell'indignazione..., poi la richiesta di nuove regole, quindi la richiesta di etica, di responsabilità sociale...

La firma di un importante Protocollo di Settore nel 2004.

Tutto risolto? E' una domanda la cui risposta lascio alla discussione.

.....

Due grandi gruppi Bancari, ovvero Intesa San Paolo e Unicredit, dominano nel sistema creditizio italiano.

Conosco da tempo Giuseppe Bilanzuoli, mio Segretario di Coordinamento di Banca Intesa SanPaolo fino a che, nel novembre del 2008, la Rete Intesa di Puglia, Campania, Basilicata è passata al Banco di Napoli.



La realizzazione, nel tempo, dello spezzatino, ovvero la Banca dei territori, che, fino all'ultimo, i Colleghi di Intesa operanti nelle regioni citate, auspicavano non dovesse mai verificarsi... Certo... i piani industriali sono prerogativa esclusiva dell'impresa... ci mancherebbe altro, ma, visto quanto sta accadendo, visti i risultati, le difficoltà ingenerate da questo spezzatino, da questa Banca dei territori sui territori... non sarebbe il caso che, come Sindacato, facessimo sentire forte la nostra voce analizzando puntualmente il contesto e denunciando le insostenibili difficoltà, in primis quelle cui sono costretti ad operare quotidianamente le Colleghe ed i Colleghi?

Allo stesso modo chiedo a Danilo Piazzesi, Segretario Unicredit Banca di Roma, che ho avuto il piacere di conoscere oggi, di fornirci, nei limiti del possibile, ovviamente, le notizie in merito alla ipotesi di progetto di Banca unica per quanto riguarda Unicredit... visto che i due gruppi si controllano a distanza va a finire che dobbiamo fare il tifo affinché le ipotesi di trasformino in progetti concreti e, soprattutto, in opportunità per le Lavoratrici ed i Lavoratori... Chissà... magari altri gruppi potrebbero copiare il modello...



Sentiamo sulla nostra pelle una distanza siderale che, inevitabilmente, si riflette sul nostro vivere ed agire quotidiano.

Difficoltà operative e procedurali, mancanza di risposte da parte di talune funzioni di supporto, pressioni commerciali attuate in aperto contrasto con importanti accordi firmati sull'argomento... sottili e subdole pressioni, naturalmente, sottili e subdole pressioni che vanno ad intaccare il senso di autostima delle Colleghe e dei Colleghi. Assenza di integrazione culturale tra le Reti con grave danno per la necessaria coesione richiesta da determinati contesti... questo registriamo... questo registriamo unitamente ad una sensazione di distacco inaccettabile dai Centri decisionali.

C'è qualcuno che avanza, legittimamente, ma, secondo me, ciò è destinato a rimanere un sogno irrealizzabile, lo spostamento dei Centri decisionali nei territori. Noi ci accontenteremmo di un recupero di concrete relazioni sindacali decentrate, di un riconoscimento reale del ruolo dei Coordinatori territoriali e delle Rsa che non può essere ridotto a semplice fruitore di "informativa a scadenza", ma avere, invece, l'opportunità di essere soggetto attivo nei processi che riguardano appunto il territorio ed avere la possibilità di un confronto reale con le funzioni aziendali decentrate... forse, però, mi rendo conto che sarebbe più facile spostare un Centro



decisionale e che anche la richiesta di relazioni sindacali periferiche di un certo livello rischia di rimanere anch'essa un sogno... a meno che, sull'argomento non decidiamo, tutti assieme, di radicalizzare il confronto con l'Azienda.

Parliamo di sistemi incentivanti... parliamo di sistemi incentivanti perversi... incontrollabili, che dividono i Lavoratori e favoriscono conflitti ambientali.

Parliamo della necessità, sicuramente sembrerò blasfemo, di porre urgenti limiti al salario incentivante... abbiamo oramai la certezza che non si riesce in alcun modo a regolare tale componente della retribuzione...

Nella profonda crisi dei consumi che investe tutti i settori da diverso tempo la Uil rilancia la assoluta necessità di una detassazione delle tredicesime per ottenere le solite risposte dal Governo, ovvero dal Ministro Sacconi, ovvero... "non se ne parla proprio."

Non so se Danilo abbia mai avuto l'opportunità di visitare alcune filiali della nostra provincia di Unicredit – Banca di Roma... sembra che il tempo non sia mai trascorso da quando le piccole banche provinciali (Venturi e Vincenzo Tamborino, se non erro), sono passate, attraverso cambi di proprietà o di marchio all'attuale Unicredit. Stessi problemi, ovvero



difficoltà di organico e di Struttura in diverse filiali, carichi di lavoro impressionanti e chi più ne ha più ne metta... sembra sia rimasto tutto immutato, salvo il fatto che Unicredit è un grande gruppo bancario. Possiamo dire che la sensazione è quella amara di un territorio abbandonato...

.....
In Puglia è iniziata, da alcuni giorni, la campagna elettorale per la competizione regionale del prossimo anno.

Non ci risulta vi siano ancora i Candidati a tale competizione elettorale, ma, di fatto, la campagna è “ufficialmente” aperta.

In genere i politici si buttano nel piatto ricco della Sanità o dei rifiuti... stavolta, invece, l'occasione è data dalla prossima incorporazione di Monte Paschi Siena Banca Personale in Monte Paschi Siena con il conseguente processo che, dai piani aziendali, prevederebbe una pesante ed inaccettabile mobilità territoriale per decine di Colleghi.

Operazioni non proprio rare nel sistema e che come Sindacato abbiamo sempre governato con grande capacità ed esperienza... ma qui... nel Salento... anzi nel Grande Salentu... apriti cielo!!!

Ecco la politica che entra a gamba tesa a trattativa sindacale ancora in fase embrionale, ecco la politica che presenta interrogazioni regionali e



approva ordini del giorno... il tutto, ovviamente, con conoscenza pari allo zero della situazione e del problema reale... il tutto con l'alibi di "supportare" il territorio, di tutelare il territorio, l'economia, i lavoratori... c'è chi, addirittura, ha parlato di "deportazioni", di "fuga di cervelli"...

Una vera e propria invasione di campo che rischia di acuire tensioni comprensibili nelle Colleghe e nei Colleghi e di riverberarsi, tra l'altro, sulla clientela, creando seri problemi di fiducia che potrebbero incidere negativamente sull'intera vicenda.

Come Sindacato abbiamo sempre dimostrato, attraverso la competenza e la capacità negoziale dei Coordinamenti delle varie banche, di risolvere situazioni sicuramente molto più complesse senza bisogno di alcuna supplenza da parte di certa politica. Anche in questa occasione, come Uilca, ma, nel caso, riteniamo di avere identiche vedute con le altre OO.SS., pensiamo che le Strutture deputate ad una trattativa delicata siano esclusivamente quelle previste dalle norme di legge e contrattuali vigenti e, pertanto, chiediamo alla politica maggiore sobrietà e, soprattutto, di evitare qualsiasi speculazione che possa, appunto, arrecare problemi.

Tra l'altro ci sembra quantomeno opinabile far assurgere l'Mps, ovvero l'ex Banca 121, a perno centrale del sistema creditizio salentino,



dimenticando, ad esempio, che la desertificazione del sistema è datata e che mai in passato, alcun politico, si è preoccupato di ciò nel momento in cui, appunto, una serie di piccole banche locali venivano man mano assorbite da banche nazionali che, attraverso determinate operazioni, hanno avuto modo di estendere la propria rete nel nostro territorio.

.....

Il Congresso precedente

Lo slogan del nostro precedente Congresso era: **La forza della partecipazione.**

Oggi come allora, confortati dalla stima, dalla coesione delle nostre Iscritte e dei nostri Iscritti di tante Lavoratrici e Lavoratori nei confronti del nostro essere etici, solidali, trasparenti, ribadiamo, con maggiore forza che unico elemento in grado di produrre cambiamenti reali è **LA PARTECIPAZIONE.**

Si avverte la assoluta necessità di un ritorno a modelli culturali pervasi di valori, si avverte una profonda necessità di recuperare quegli spazi sociali che una cattiva politica, unita a una pessima informazione ci ha sottratto nel tempo.

E' un paradosso... riflettiamo... che nella società della conoscenza, in una società globale, multimediale... ci sia meno conoscenza rispetto ad un recente passato in cui l'impegno sociale veniva al primo posto.



C'è bisogno di recuperare un ragionamento, partendo proprio dai luoghi di lavoro, dove ognuno di noi passa gran parte della propria giornata per estendersi all'intera Società. C'è bisogno di tornare a credere che qualcosa possa davvero cambiare... se tutti insieme decidiamo di partecipare al cambiamento...

Mancano le vocazioni per ricoprire il ruoli di rappresentanti sindacali... è un concetto che sentiamo ripetere spesso... così come spesso, con analisi semplicistica... e forse di convenienza... qualcuno ripete... "... e... ma i giovani pensano soltanto alla carriera... non hanno voglia di fare sacrifici..."

Ma siamo sicuri che sia proprio così? Innanzitutto cominciamo a sgombrare il terreno su una questione antipatica quale quella anagrafica o di genere... noi dobbiamo parlare di persone... punto e basta...

Siamo sicuri che le persone non si avvicinano all'attività sindacale, perché accecati dalla voglia di fare carriera? Perché, piuttosto, non proviamo, coraggiosamente, tutti assieme, a fare una analisi più approfondita delle cause, cercando di rimuoverle? Perché non cerchiamo di interrogarci, ad esempio, sul perché diverse persone si avvicinano al nostro mondo per uscirne nel momento in cui si rendono conto di poter rischiare di perdere l'entusiasmo e quel briciolo di passione presente in ognuno di noi?



A volte pare che qualcuno voglia scambiare il Sindacato come “rifugio” per la coltivazione di propri interessi con una tutela sicura derivante, magari, dal ruolo ricoperto... Cattivi esempi, per fortuna alquanto limitati, per chi volesse mai impegnarsi in una attività pesante, ma esaltante nello stesso tempo per i ritorni di stima da parte dei Colleghi. Cattivi esempi che, inevitabilmente allontanano chi crede negli ideali di giustizia, di libertà, di solidarietà...

Parliamoci chiaramente... se vogliamo continuare ad esistere e ad essere punto di riferimento per le lavoratrici ed i Lavoratori e per i Cittadini... Parliamoci chiaramente e senza infingimenti.

Etica, Solidarietà, Partecipazione... principi che hanno sempre ispirato la nostra azione politica ed umana... compagni di viaggio che ci hanno consentito di dare l'esempio a tanti giovani che sono entrati a far parte della nostra Struttura provinciale e che hanno iniettato nuova linfa, accrescendo ancora di più un entusiasmo ed una passione che non ci ha mai abbandonato. Un benvenuto sincero a questi nuovi compagni di viaggio senza età, un benvenuto a chi condivide la fatica, lo spendersi quotidiano, a chi ha dato la propria disponibilità, il proprio tempo, i propri ideali e le proprie passioni senza chiedere niente in cambio... la



consapevolezza di far parte di un gruppo generoso, un gruppo di “amici”, per parafrasare Venditti che “in un mondo di ladri non si arrendono mai...”
Passiamo la nostra esistenza a macinare decine di chilometri per ricevere anche solo uno sguardo di apprezzamento da parte delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Questo siamo noi, questo è il nostro modo di essere, di sentire, di partecipare... mai la richiesta di “occupazione di posti”... sempre l’umiltà e la consapevolezza che il nostro compito è essere al servizio degli altri.

Siamo avulsi da contesti di equilibristi e rifiutiamo noi stessi di essere equilibristi, in nome di logiche che non ci appartengono.

Piena adesione, ovviamente, alle tesi della nostra Organizzazione, la Uilca, frutto di attento studio, che rappresentano un formidabile strumento di discussione nel momento in cui, mai come oggi, si pone una grande attenzione agli aspetti sociali. Significativo contributo alla discussione da parte di un Sindacato credibile, concreto che guarda con estremo realismo e pragmatismo, al centro delle questioni e alla radice delle criticità del paese.



Il ruolo del sindacato provinciale

La progressiva scomparsa delle banche locali ha di fatto annullato la funzione contrattualistica del sindacato territoriale. Fortunatamente sopravvivono, egregiamente, dobbiamo dire, importanti realtà, quali la Bpp e le Bcc che rappresentano l'ultimo presidio rimasto sul territorio.

L'abbiamo detto prima e lo ripetiamo: il Sindacato deve aprire, al proprio interno, un forte dibattito politico che vada oltre i confini della categoria, se non vuol correre il rischio di limitare la propria iniziativa politica ad una semplice erogazione di servizi. Come Uilca Lecce riteniamo che la mancanza della funzione contrattualistica possa essere sostituita con l'individuazione di precise strategie che ci consentano di essere soggetti attivi nelle scelte politico-sociali che vengono programmate nel territorio. Da tempo abbiamo un forte e proficuo confronto con tutte le altre categorie sindacali della UIL di Lecce ed in particolare con la Segreteria provinciale. Questo utile confronto, in special modo su temi specifici, ci ha consentito di uscire dalla rigidità di iniziative di settore per avvicinarci ad altre realtà facenti parte di un contesto economico e sociale alquanto difficile, quale quello salentino.



I rapporti con le altre Sigle.

L'ho già detto, lo ripeto in ogni occasione e con grande sincerità... con gli Amici di Fabi, Fiba, Fisac e Dircredito che sono qui oggi, che ci onorano della loro presenza, c'è un rapporto innanzitutto umano, di grande rispetto, che va oltre il ruolo ricoperto e che è in grado di sopperire a qualsiasi possibile divergenza in merito a temi specifici. La discussione serve a creare nuove ed importanti sinergie ed è questo il percorso che abbiamo attivato da anni.

Indubbiamente in alcuni momenti si avverte la necessità di un confronto ancora maggiore tra le nostre Organizzazioni sindacali e proprio oggi, propongo, come Uilca Lecce, la verifica della possibilità di creare specifici momenti di confronto che coinvolgano compiutamente le nostre Strutture.

L'obiettivo, ovviamente, quello di rilanciare una nostra più significativa presenza politica sul territorio nell'interesse delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

In ultimo un breve bilancio sull'attività della Uilca di Lecce.

E' legittimo che in una assise come questa si voglia orgogliosamente mettere in evidenza i risultati raggiunti nel corso del tempo.



Noi su certi argomenti vogliamo mantenere un basso profilo per evitare enfattizzazioni di circostanza.

Tuttavia non possiamo evitare di sottolineare la grande crescita di iscritti alla Uilca di Lecce ed il rafforzamento politico della Struttura...

La presenza di Iscritte ed Iscritti è oramai in tutte le banche della provincia e quasi tutte le Aziende sono rappresentate nel nostro Direttivo provinciale. Un percorso di coinvolgimento, di condivisione, di partecipazione che rivendichiamo con orgoglio.

Sono risultati raggiunti con il contributo di tutti. E sottolineo di tutti.

Sono risultati raggiunti attraverso una costante presenza sul territorio che ha favorito un significativo confronto con le Lavoratrici e con i Lavoratori.

Sono risultati raggiunti grazie ad una iniziativa sindacale frutto di concretezza, di trasparenza, competenza... elementi fusi in una dose incommensurabile di passione, di impegno senza limiti... questa è la nostra forza.

Senza demagogia, senza facile populismo, senza “dire aprioristicamente sempre no”, perché dire no è fin troppo facile... non impegna... si pesca nelle naturali insoddisfazioni delle persone per creare un consenso di breve periodo.



Chi fa parte della Uilca Lecce sa cosa vuol dire fare Sindacato. Sa perfettamente, **perché ognuno è esempio per l'altro**, che è un ruolo difficile che comporta rinunce, problemi, difficoltà... ma sa anche che il ruolo è entusiasmante, emozionante, appagante per chi lo pratica in maniera viscerale, convinta, con piena coscienza di svolgere un compito delicatissimo e importante per le Lavoratrici ed i Lavoratori... L'attività sindacale è il frutto del lavoro, dell'impegno quotidiano di persone, di donne e di uomini che si mettono a disposizione dell'Organizzazione nel rispetto di importanti valori quali l'Etica, la solidarietà, la giustizia sociale, il dialogo e il confronto.

Questa è la strada che abbiamo sempre privilegiato, la strada che rappresenta la priorità della nostra azione. **Il tutto nel massimo rispetto delle regole e nella loro pratica concreta.**

Il rispetto delle regole è uno dei principi cardine del nostro modo di intendere ed interpretare il ruolo sindacale. E' il mio modo di essere, di pensare... rispettare le regole, rispettare gli altri... è una questione culturale, di crescita e di perseguimento costante di un'etica troppo spesso "propagandata", anziché praticata.



Nel corso del nostro mandato abbiamo cercato in tutti i modi di sviluppare una cultura sindacale forte, all'interno dei luoghi di lavoro, anche attraverso l'ausilio dei mezzi informatici. **Abbiamo sempre ritenuto, difatti, che la conoscenza da parte dei Lavoratori dei propri diritti aiuti ad esercitare al meglio gli stessi.**

Sono centinaia le email inviate ai quadri sindacali e agli stessi Lavoratori che contengono una informativa puntuale su quanto accade nel nostro Settore.

Per rimanere in tema di informazione non possiamo evitare di citare il portale della Uilca nazionale www.uilca.it, costantemente aggiornato, che contiene una grande quantità di documenti relativi ai nostri Comparti. Abbiamo gli strumenti... come dirigenti sindacali, dobbiamo pienamente utilizzarli!

E poi permettetemi di citare anche il sito della Uilca di Lecce, sicuramente non in grado di competere in completezza con il portale nazionale, ma, anch'esso, in grado di fornire una grande quantità di informazioni.

Ad oggi sono oltre 34.000 i contatti... non male per un sito provinciale...

... e poi le iniziative sul Mobbing, l'apertura del Centro di Ascolto che, inserito su una serie di siti di interesse nazionale, riceve telefonate e segnalazioni da ogni parte d'Italia...



Oggi ci troviamo a parlare e ad affrontare anche fenomeni di stalking occupazionale grazie ancora una volta ad una iniziativa della Uil con la collaborazione dell'Adoc.

A proposito di mobbing mi corre l'obbligo ringraziare le Categorie della Uil di Lecce che hanno sempre dimostrato grande sensibilità nel seguire insieme con noi i casi del loro settore di appartenenza.

Ma abbiamo ancora tanto da fare.

Nelle aziende i Lavoratori vivono costanti problematiche che richiedono una nostra presenza continua. **Il confronto ed il dialogo devono essere ulteriormente rafforzati, dobbiamo far funzionare efficacemente tutte le leve già a nostra disposizione e crearne nuove.** Dobbiamo interagire ancora di più con le Camere Sindacali, con tutte le altre Categorie... **dobbiamo fare...**

Colgo l'occasione per ringraziare a nome di tutte le nostre Iscritte ed i nostri Iscritti, i Colleghi dell'Ital Uil, il direttore Generale Giuseppe De Luca, Salvatore Gallo... amici sempre disponibili... allo stesso modo ringrazio gli Amici del Caf e delle Camere sindacali comunali che forniscono egregiamente e puntualmente assistenza fiscale alle nostre Iscritte ed ai nostri Iscritti.



E' questo il Sindacato nel quale ci riconosciamo. **Un sindacato libero, democratico, libero da condizionamenti interni o esterni... sia chiaro, questo, una volta per tutte... sia chiaro... Un Sindacato di donne e uomini liberi ed abituati a dare prima che a chiedere.**

Questo siamo noi e questo vogliamo continuare ad essere nel pieno rispetto delle regole e degli elementari principi di correttezza.

Non dimentichiamo mai che i Lavoratori, i Cittadini... la Società ci guarda....

Il Sindacato è ancora uno dei pochi punti di riferimento rimasti... difendiamolo!

I buoni compagni di viaggio che intendono vivere insieme a noi l'avventura entusiasmante della tutela dei diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori, dei Cittadini, sono i benvenuti.

Chi, invece, persegue interessi basati su logiche di potere, sulla ricerca spasmodica di spazi e di poltrone... possiamo dire, in tutta serenità, che ha sbagliato compagni di viaggio.

Grazie per la vostra attenzione.